

*Comunità pastorale di Grosio, Ravedo e Tiolo*

# **COSTRUTTORI DI PACE**



**Ravedo 8 marzo 2024**

## **TI SEGUIRÒ**

**Ti seguirò, ti seguirò Signore  
e nella tua strada camminerò**

Ti seguirò  
nella via dell'amore  
e donerò al mondo la vita. **Rit.**

Ti seguirò  
nella via del dolore  
e la tua croce ci salverà. **Rit.**

Ti seguirò  
nella via della gioia  
e la tua luce ci guiderà. **Rit.**

## **SEGNO DI CROCE**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

## **PREGHIERA INIZIALE**

Signore Gesù Cristo, colma i nostri cuori con la luce del tuo Spirito, affinché, seguendo te nel tuo ultimo cammino, conosciamo il prezzo della nostra redenzione e diventiamo degni di partecipare ai frutti della tua passione, morte e resurrezione. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.  
**Amen.**

## **LA GUERRA IN SUDAN:**

In un clima di continui contrasti etnici e di dispute di natura economica si arriva all'inizio del ventunesimo secolo a una profonda divergenza tra popolazione di origine africana (agricoltori sedentari) e di quella arabofona (pastori nomadi).

Il comune richiamo alla fede islamica a cui appartengono entrambi i gruppi non serve, negli anni successivi, a placare le tensioni. Il sud del Sudan è colpito da un'insicurezza alimentare cronica determinata da diversi fattori: conflitti e violenze, accesso umanitario complesso,

difficoltà logistiche. Il 15 aprile del 2023 segna l'inizio di una nuova ripresa del conflitto. Il Sudan sta affrontando la peggior crisi di sempre.

Ogni singolo giorno, mentre si combatte per il controllo del territorio, la popolazione civile Sudanese soffre orrori inimmaginabili. I civili vengono uccisi all'interno delle loro abitazioni o mentre cercano disperatamente cibo, acqua e medicinali. Finiscono in mezzo al fuoco incrociato quando provano a fuggire e vengono intenzionalmente assassinati in attacchi mirati.

Secondo i dati riportati dall'alto commissario delle nazioni unite aggiornati al 1° settembre 2023, sono più di 4,7 milioni i sudanesi costretti a scappare, lasciando la loro casa. Sono 3,6 milioni gli sfollati rimasti nel paese, mentre circa 1 milione si è rifugiato in Ciad, Egitto, Sud Sudan, Etiopia, Repubblica Centrafricana, Uganda.

In questa guerra dimenticata del Sudan in 8 mesi di guerra sono morte 12.190 persone.

Mentre si legge con dolore e preoccupazione la cronaca del Sudan, dove la situazione di tutti è molto difficile, troviamo la testimonianza di un salesiano.

Nel campo profughi a Palabek (Uganda), dove ogni giorno arrivano centinaia e centinaia di rifugiati dal Sudan, arriva una donna con undici bambini. Da sola senza aiuto, aveva attraversato diverse regioni piene di pericoli per sé e per i bambini; aveva percorso più di settecento chilometri a piedi nell'ultimo mese e il gruppo di bambini stava crescendo. Ed è di questo che voglio parlare, perché questa è umanità e questo è amore. Questa donna è arrivata a Palabek con undici bambini affidati a lei, e li ha presentati tutti come suoi figli. Ma in realtà sei erano suoi figli, altri tre erano figli del fratello morto da poco, dei quali si era fatta carico e altri due erano piccoli orfani che aveva trovato per strada, soli, senza nessuno e naturalmente senza documenti ed erano diventati figli adottivi di questa donna. In alcune occasioni, una madre che ha dato la vita per difendere il proprio figlio è stata definita "madre coraggio".

In questo caso, vorrei dare a questa madre di undici figli il titolo di MADRE CORAGGIO, ma soprattutto di donna che sa molto bene nelle"

viscere del suo cuore”, che cosa sia amare, fino a soffrire, perché vive e ha vissuto in assoluta povertà con i suoi undici figli. Benvenuta a Palabek, Mamma coraggiosa.

Questo è il bene che continuiamo a fare insieme perché sentire che non siamo soli, avere la certezza che molti di voi vedono con piacere e simpatia lo sforzo che facciamo ogni giorno a favore degli altri, dà anche molta forza umana e senza dubbio il buon Dio la fa crescere.

## **I STAZIONE GESU' E I DISCEPOLI**

**S:** Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

**T:** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

### **Dal Vangelo secondo Marco (Mc 14,22-25)**

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: “Prendere questo è il mio corpo”. Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: “questo è il mio sangue dell’alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio”.

### **RIFLESSIONE**

E’ l’ultimo pasto di Gesù con i suoi discepoli, prima di morire. Con quali sentimenti, ricordi e desideri avrà egli atteso e vissuto quell’occasione di comunione e di consegna? Cristo ha già dato tanto ai suoi discepoli: esempi, insegnamenti, preghiere, ... Per tutto, gli rimane soltanto di donare se stesso. Per amore, arriva a fare anche questo, identificandosi con il pane spezzato e con il vino, versato. Il cristianesimo è un incontro, un’esperienza, un rapporto, un’alleanza con Gesù. E’ il corpo nato da Maria, tabernacolo della presenza di Dio, segnato dalla fatica del lavoro e dalla gioia dell’incontro con tante persone di ogni età, sesso, condizione sociale. Quando Gesù offre il suo sangue chiede che nelle

vene di quanti lo amano scorra la sua vitalità, che l'ha reso forte contro il male e pronto a lottare per un mondo migliore.

Alimentarsi di Gesù consente a ciascuno di vivere in pienezza la propria vita e di arrivare gradualmente a dire di sé: "Prendete e mangiate, questo sono io che mi dono a voi, fino a offrire il mio sangue".

Vivendo così, quale effetto positivo avrebbero le singole persone e le relazioni familiari, amicali, professionali, ecclesiali e civiche!

**PREGHIAMO INSIEME: Grazie, Signore Gesù!**

- Hai dato tutto te stesso per noi, insegnandoci che solo l'amore autentico lascia una traccia positiva nella storia. Con riconoscenza, ti diciamo...

- Hai sorpreso tutti, andando oltre ogni calcolo dei potenti e dei sapienti di questo mondo. Con gratitudine ti diciamo...

- Hai diffuso il profumo della vera vita, dando dignità al corpo e indicando la via della felicità. Con ammirazione ti diciamo...

- Hai lasciato l'Eucaristia, memoriale della tua Pasqua, alimento gratuito e universale di salvezza. Con gioia ti diciamo...

- Hai atteso l'ultima cena per consegnare il comandamento dell'amore verso Dio e verso gli altri. Con gioia ti diciamo...

Signore Gesù, manda il tuo santo Spirito perché ci aiuti a stare davanti a te con stupore, con cuore grato, attento e disponibile. Non permettere che siamo attratti dagli idoli di questo mondo, che ci rendono schiavi e ci distolgono dalla realtà quotidiana. Insegnaci il Tuo stile di donazione e di libertà.

Mantienici uniti nella carità, perché abbiamo una sola fede e formiamo un solo corpo, così da divenire testimoni credibili della Tua bontà. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli **Amen**.

Riprendiamo il cammino, cantando:

**RIT: Misericordias Domini, in aeternum cantabo**

## II STAZIONE GESÙ E PILATO

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Dal Vangelo secondo Marco (Mc15,1 -5)**

E subito al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: “Tu sei il re dei Giudei?”. Ed egli rispose: “Tu lo dici”. I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose.

Pilato lo interrogò di nuovo dicendo. “Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!”. Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

### **RIFLESSIONE**

Pilato è il burocrate preoccupato di non ostacolare la sua carriera e, insieme, di non dispiacere a nessuno. La scaltrezza, acquisita con l'esperienza, aiuta Pilato a cogliere la profondità dell'uomo che ha davanti e l'odio di quanti glielo hanno consegnato.

Invece di assumersi le proprie responsabilità, Pilato asseconda gli umori della folla. E' la maschera del potere senza autorevolezza e credibilità, che confonde il consenso con la verità e l'applicazione della legge con la coerenza morale.

Il silenzio di Gesù pesa su Pilato e su tutti i presenti.

Gesù è il “caso serio della vita”: sollecita il “sì” o il “no” di ciascuno. Gli apostoli, Zaccheo e la Samaritana, come tanti santi della bimillenaria storia della Chiesa, confermano che l'accoglienza o il rifiuto di Gesù cambiano radicalmente la vita e la storia. L'indecisione non rientra nell'indifferenza, è già rifiuto. Come vincere quella parte di “Pilato, ben pensante in ognuno, come pure nella Chiesa e nella società?

## **PREGHIAMO INSIEME: Donaci il tuo coraggio, Signore!**

- Per la Chiesa diffusa nel mondo: sappia incarnarsi in ogni popolo e realtà locale senza cedere ad alcun sistema economico o politico. Preghiamo
- Per i pastori delle comunità: guidino la porzione del popolo di Dio loro affidata con chiarezza, dolcezza e pazienza. Preghiamo
- Per i perseguitati a causa della fede e della giustizia: siano forti nella testimonianza della verità e nella ricerca del bene comune. Preghiamo
- Per i cristiani laici: la fede, la speranza e la carità ispirino in loro una maggiore corresponsabilità ecclesiale e una più chiara coerenza di vita. Preghiamo
- Per quanti esercitano il potere e la giustizia: siano liberi dalla tentazione del dominio, della corruzione e degli interessi di parte. Preghiamo

Signore, che innalzi gli umili e abbassi i potenti, aiutaci a restituire la politica alla giustizia e alla verità del loro ruolo e al rispetto delle persone per costruire, presto e insieme, la civiltà dell'amore. Non permettere che perdiamo lo spirito di servizio e la ricerca del bene comune. Insegnaci a riconoscere i diritti degli altri vivendo i nostri in spirito di condivisione, per crescere in umanità e corresponsabilità. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen**

Riprendiamo il cammino, cantando:

**Noi ti preghiamo, uomo della croce, figlio e fratello, noi speriamo in te (2 volte).**

### **III STAZIONE GESÙ E BARABBA**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

## **Dal Vangelo di Marco (15, 6-15)**

A ogni festa, Pilato era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che gli era solito concedere. Pilato rispose loro: “Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?” Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: “Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?”. Ed essi di nuovo gridarono: “Crocifiggilo!”. Pilato diceva loro: “Che male ha fatto?”. Ma essi gridarono più forte: “Crocifiggilo!”. Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

## **RIFLESSIONE**

Gesù non ha mai cavalcato l'onda della folla, anche quando era a lui favorevole, ben consapevole che il “popolo-massa” si lascia facilmente condizionare dall'ultima moda e tendenza. Con facilità i sacerdoti e gli anziani, persuadono la moltitudine a urlare la liberazione di Barabba, un noto assassino.

Gesù, il taumaturgo che ha guarito le malattie del corpo e dello spirito, il maestro che ha insegnato una nuova sapienza di vita, il sacerdote che ha privilegiato la liturgia del quotidiano, ora viene emarginato e sostituito con un delinquente. Che capovolgimento! Si decide di vivere senza di lui, si nega quanto ha detto e fatto.

Il credente è chiamato a incarnarsi in una precisa realtà. Il cristiano lavora in questo mondo, aiuta a costruirlo e anche a dirigerlo, ma non ripone in esso la sua speranza ultima. Come figlio del Padre in Gesù, conserva la sua dignità, libertà e responsabilità.

## **PREGHIAMO INSIEME: Perdonaci, Signore!**

- Abbiamo gradualmente fatto l'abitudine alla volgarità, alla menzogna, alla passività, alla schiavitù. E siamo convinti di essere liberi. Ti imploriamo...
- Abbiamo confuso l'aver con l'esser, diventando sempre più insicuri e prepotenti. E pensiamo di essere maturi! Ti imploriamo...
- Abbiamo svilito il termine "amore", banalizzando anche le esperienze più sacre e umanizzanti. E riteniamo di essere moderni! Ti imploriamo...
- Abbiamo trasformato la gioia in effimero piacere, la nostra realizzazione in competizione. E siamo sempre più stressati! Ti imploriamo...
- Abbiamo costruito una società dove c'è poco spazio per i giovani e per la reale partecipazione di tutti. E parliamo di democrazia! Ti imploriamo...

Signore, tanti segni testimoniano che siamo una società in decadenza. Fa' che non perdiamo quei valori che solo la fede suscita e che permangono nel veloce e complesso mutare dei tempi. Donaci di discernere sempre ciò che è per l'uomo da ciò che lo impoverisce. Ricordaci che "vecchio" è l'egoismo, il successo ad ogni costo, l'oblio dello splendore della verità. Tu sei dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Amen**

Riprendiamo il cammino, cantando:

**RIT. Signore ascolta, Padre perdona, fa' che vediamo il tuo amore**

## **IV STAZIONE GESÙ E I LADRONI**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

**Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

## **Dal vangelo secondo Marco (15,24-32)**

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scrittura con il motivo della sua condanna diceva: “Il Re dei Giudei”.

Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: “Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso e scendi dalla croce!”.

Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano. “Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d’Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!”.

## **RIFLESSIONE**

Il dramma della crocefissione non suscita pietà tra la folla. L’evangelista evidenzia tre categorie di persone. Anzitutto i passanti, curiosi e superficiali, che pensano secondo il così detto “buon senso”: se Dio fosse veramente dalla sua parte, Gesù non avrebbe avuto quella terribile morte.

Seconda categoria sono i capi dei sacerdoti e gli scribi. Riconoscono che egli “ha salvato altri” e per questo lo invitano a scendere dalla croce. E’ ancora l’uomo che vuole comandare il Figlio di Dio, mentre la vera fede è convertirsi a Dio, e non piegarlo alle proprie esigenze.

Infine, i due ladri che bestemmano. Contro Gesù, c’è un accanimento costante lungo i secoli.

La tentazione di “scendere dalla croce” è permanente e universale. Un Dio interventista, pronto a soddisfare attese ed egoismi di ognuno, è uno stravolgimento del credere.

**PROPRIO IL NON SCENDERE DALLA CROCE** dice la realtà divina, dimostra che Gesù è anche Dio.

## **PREGHIAMO INSIEME: Sulla croce, noi ti adoriamo!**

- Gesù, agnello mite di fronte a chi ti conduce al macello, insegnaci la vera umiltà.
- Gesù, obbediente fino alla morte, aiutaci a compiere la volontà di Dio.
- Signore, disprezzato dagli uomini, donaci la forza della NON violenza.
- Signore, pietra scartata dai costruttori, fa che riconosciamo in te il vero tempio di Dio.
- Signore, Figlio di Dio dal volto sfigurato, guidaci a riconoscere in te “il più bello tra i figli dell’uomo”.

Signore, ci riconosciamo nei personaggi del vangelo, anche dopo duemila anni. Siamo capaci solo di mormorare contro di te, di passare spesso dalla protesta al dubbio, di cercare una vita alternativa alla Tua. Aiutaci a sostare davanti a te, con calma, senza pregiudizi e senza condizionamenti, per capire che la tua croce è la cattedra dove si fa pura la fede e si impara a pregare, si conosce l’amore gratuito e fecondo. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Riprendiamo il cammino, cantando:

**RIT. Ti darò un cuore nuovo, popolo mio.**

**Il mio spirito effonderò in te, toglierò da te il cuore di pietra,  
un cuore di carne ti darò, popolo mio**

### **V STAZIONE GESÙ E IL CENTURIONE**

Ti adoriamo, Cristo, e ti Benediciamo.

**Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

**Dal vangelo secondo Marco (15,33-38)**

Quando fu mezzogiorno si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: “Eloì, Eloì, lemà

sabactàni?”, che significa: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”.

Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: “Ecco, chiama Elia!”.

Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: “Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere”. Ma Gesù dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo disse: “Davvero questo uomo era Figlio di Dio!”.

## **RIFLESSIONE**

L’ultima parola di Gesù in croce è un forte grido: tutto è compiuto. E’ il momento più alto dell’offerta: è dissolvimento totale, solitudine estrema e fallimento umano, pur nell’offerta completa al Padre. La fede è l’accettazione di questa follia Divina, imprevedibile e scandalosa per la mente umana.

Lo Spirito di Dio opera sempre, anche nelle condizioni ritenute disumane, e sorprende con la sua irruzione di forza risanante. A un cuore semplice e attento la grazia consente di cogliere ciò che sfugge ai più.

Anche la sconfitta più eclatante può condurre all’incontro con Dio. La dichiarazione del Centurione costituisce il punto d’arrivo di tutto il vangelo di Marco. Dopo tante risposte, alcune sbagliate e altre incomplete, ecco la risposta giusta alla vera domanda che l’evangelista pone: “Chi è Gesù?”. Nella desolazione di questo spettacolo drammatico di tre crocefissi, il centurione arriva a riconoscere in quell’uomo, posto al centro, il Figlio di Dio. Questi non ha niente di attraente e di glorioso, anzi è un corpo sfigurato, con i segni della violenza: eppure in mezzo a tanta oscurità il capo dei soldati, pagano, si apre a quella luce che, sola, cambia la mente e il cuore dell’uomo. “Davvero questo Uomo era Figlio di Dio!”.

A compiere questo atto di fede non è uno dei dodici, ma un “lontano”, estraneo al popolo di Israele. Ancora una volta, gli ultimi diventano primi e viceversa.

## **PREGHIAMO INSIEME: Tu sei veramente il figlio di Dio!**

- Signore Gesù, che sulla croce hai saputo perdonare, concedici la tua misericordia. Col capo chino, ti diciamo....
- Signore Gesù, che sulla croce hai gridato: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”, donaci una fede capace di affrontare le situazioni difficili della vita. Col cuore pentito ti diciamo...
- Signore Gesù, che sulla croce hai avuto sete, rispondi al bisogno di infinito, presente nel nostro cuore. Con l’animo riconoscente ti diciamo....
- Signore Gesù, che sulla croce hai detto: “Tutto è compiuto”, concedici di restare sempre fedeli alla missione affidataci. Con lo sguardo rivolto a Te, ti diciamo....
- Signore Gesù, che sulla croce sei stato proclamato “Figlio di Dio” dal centurione, sostienici nell’unità della chiesa pellegrinante. Con le braccia elevate a Te, ti diciamo....

Signore, aiutaci a stare con amore e fedeltà davanti alla Tua croce, come il centurione, per distinguerla dalle altre croci quotidiane e per cogliere il mistero della Tua bontà. Continua a lanciare a tutti, dall’alto, l’invito dell’amore che vince solo donandosi. Confermaci che questa è la più grande novità di ogni tempo perché cambia tutti e tutto. Abbi pietà e misericordia di noi, rigenera in noi la fede, la speranza e la carità. Tu sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

Riprendiamo il cammino, cantando:

**Ti saluto o Croce Santa...**

### **VI STAZIONE GESÙ E LE PIE DONNE PRESSO LA CROCE**

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

**Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

## **Dal Vangelo secondo Marco (15,40-41)**

Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando erano in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

### **RIFLESSIONE**

Nella passione sono le donne ad accompagnare Gesù dall'inizio alla fine, anche sotto la croce: non meraviglia questa loro presenza nel momento del dolore, dell'umiliazione e del pericolo. Il senso di maternità e di protezione, costitutivo della loro identità femminile, le porta a seguire con fedeltà il cammino della croce, colmando il vuoto lasciato dai discepoli, fuggiti.

Il loro silenzio parla, la loro presenza diventa testimonianza di fedeltà. Queste donne non si arrendono all'evidenza di quei fatti sconcertanti, perché sono mosse dall'amore che vuole il "per sempre", osano restare al di là di ogni speranza umana. Chi ama, come pure chi crede, non si ferma al presente, guarda oltre gli ostacoli, supera i confini della ragione. Il vangelo di Marco parla di "alcune donne". È proprio il metodo di Dio salvare tanti attraverso pochi. Che bella indicazione per noi, sempre più ossessionati da grandi numeri nei raduni di fedeli e talvolta insofferenti di fronte all'esiguità della partecipazione quotidiana alla vita reale della comunità cristiana.

Chi non sperimenta la tenerezza, l'amore, lo stupore, il pianto, l'impotenza e la paura, non può "vedere" Gesù risorto.

Solo chi ospita in grembo la vita e la genera può credere e testimoniare che la vita non ha fine e che l'amore è più forte della morte.

### **PREGHIAMO INSIEME: Dio della vita, salvaci!**

- Signore Gesù, che non hai cercato commiserazione ma sequela fedele, rendici tuoi veri amici. Ti preghiamo...

- Tu che sei arrivato alla gloria attraverso la croce, aiutaci ad alleviare il peso di quanti soffrono nel corpo e nello spirito. Ti preghiamo...

- Tu, che nella passione sei stato accompagnato da un gruppo di donne, insegnaci a valorizzare meglio nella Chiesa il genio femminile. Ti preghiamo...

- Tu, che hai riscattato le donne dall'emarginazione sociale, rendici più attenti e solidali con quanti sono in difficoltà per il lavoro, la casa, gli affetti. Ti preghiamo...

- Tu, che hai affidato alle donne l'annuncio della tua risurrezione, sostienici nella testimonianza della vita buona del vangelo. Ti preghiamo...

## **PREGHIERA PER LA PACE**

Accogli, o Madre, la nostra supplica.

***Tu, stella del mare,***

non lasciarci naufragare  
nella tempesta della guerra.

***Tu, arca della nuova alleanza,***

ispira progetti e vie di riconciliazione.

***Tu, "terra del Cielo",***

riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio,

placa la vendetta,

insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra,

preserva il mondo dalla minaccia nucleare.

***Regina del Rosario,***

ridesta in noi il bisogno

di pregare e di amare.

***Regina della famiglia umana,***

mostra ai popoli la via della fraternità.

***Regina della pace,***

ottieni al mondo la pace. **Amen.**

***Papa Francesco***

Signore, gli apostoli da te scelti e formati ti hanno lasciato solo nella Passione, mentre alcune donne ti hanno seguito, piangendo, pregando e condividendo la tua solitudine, umiliazione e sofferenza. Accordaci la forza, dono del tuo Spirito, per resistere nel momento della prova e accompagnare quanti sono nel dolore. Insegnaci ad amare non a parole, ma con i fatti, con tenerezza, discrezione e continuità. Tu se Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen**

## **BENEDIZIONE**

*Andate in pace.*

**Rendiamo grazie a Dio**

## **CANTO FINALE - MADRE IO VORREI**

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi  
Io vorrei tanto sapere da te quello che pensavi  
Quando hai udito che tu non saresti più stata tua  
E questo figlio che non aspettavi non era per te  
**Ave Maria ...**

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino  
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui  
E quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre  
Quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi  
**Ave Maria...**

Io ti ringrazio per quello che resta tra noi  
Io benedico il coraggio di vivere sola con Lui  
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi  
Per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così  
**Ave Maria...**